

L'Ambiente in tempi di Crisi ? Un'opportunità.

Oggi più che mai, di fronte allo scenario di crisi che il sistema imprenditoriale italiano e mondiale sta attraversando, cresce l'esigenza di differenziazione delle aziende. Rimanere competitivi e rispondere con decisione a tutte le domande che continuamente il mercato propone in questa fase di incertezza, seppur ardua come impresa, rimane l'obiettivo primario da perseguire.

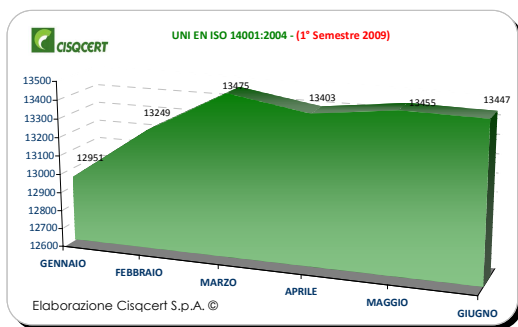
Secondo i maggiori esponenti ed economisti di tutto il mondo, infatti, la parola d'ordine è creare opportunità attraverso eccellenza, innovazione, investimenti nella propria struttura e unicità del prodotto o servizio, ma soprattutto valorizzare verso l'esterno queste importanti iniziative strategiche.

È indispensabile, quindi, in questi periodo di ristrutturazione e ridimensionamento applicare al meglio i concetti come *reengineering* e *process improvement* e cogliere così l'occasione di crescere, grazie all'applicazione di tecniche e strumenti capaci di rispondere al cambiamento. Ed è ciò che sta accadendo sia in termini di qualità del sistema azienda sia, e soprattutto, in campo ambientale.

Da diverse indagini emergono dati molto interessanti legati alla sensibilità verso le tematiche ambientali. Le abitudini del nostro vivere quotidiano, l'attenzione verso la salvaguardia dell'ambiente e più in generale la **green economy** cominciano ad affermarsi come motore di iniziative imprenditoriali: basti pensare ai 149.506 artigiani delle costruzioni e dell'installazione di impianti per la casa sostenibile aumentati di 1.782 unità (+1,2%), alle imprese verdi che si occupano di disinquinamento, pulizia di aree pubbliche, creazione e manutenzione di giardini e spazi verdi mentre, aumentate del 4,2%.

Dato interessante viene registrato anche in campo certificazioni con una attenzione particolare rivolta verso i Sistemi di Gestione Ambientali (UNI EN ISO 14001 ecc.)

Gli ultimi dati Sincert/Accredia relativi al primo semestre del 2009 fanno registrare, infatti, una crescita interessante dell'implementazione di Sistemi di gestione virtuosi in ambito ambientale. Le aziende certificate ISO 14001, sono passate dalle 12.951 di gennaio alle 13.447 di giugno con un aumento di circa il 4%. Se in vece viene analizzato il dato rispetto al 2008 il trend mostra dei risultati ancor più interessanti con un aumento delle certificazioni di circa l'8%.



Uno dei motivi che spinge le aziende italiane ad investire nella green economy e più in generale in eco-gestione della propria azienda è la volontà di distinguersi rispetto al mercato di riferimento e promuovere i valori e le coerenze virtuose dell'economia ambientale delle

proprie performance perché ritenute premianti in termini di popolarità e di business.

Una conferma arriva anche dalle Banche nelle quali vi è una sempre maggiore attenzione verso le tematiche ambientali, consapevoli del positivo impatto sulla propria immagine di banca responsabile verso le parti interessate.

I maggiori istituti bancari, infatti, considerano l'approccio responsabile verso le problematiche ambientali come un'opportunità da sostenere e su cui puntare.

Basti guardare ai maggiori Istituti bancari e ai numerosi progetti avviati dagli stessi a sostegno di quelle realtà imprenditoriali che decidono di puntare ad una gestione pulita ed eco-sostenibile. In Italia, infatti, il mercato ha spinto le banche a predisporre dei prodotti mirati al finanziamento della gestione eco-compatibile e ad interventi di efficienza energetica. Da un recente comunicato stampa dell'ABI, *L'associazione Bancaria Italiana*, si è constatato che il 71,4% del settore bancario offre infatti strumenti di finanziamento per imprese impegnate nella produzione di impianti per ottenere energia alternativa o in processi di certificazione ambientale. Cresce inoltre l'attenzione delle banche a valutare la rischiosità ambientale delle controparti da finanziare: circa il 60% del sistema considera l'Environmental Credit Risk (ECS) in particolare su operazioni di Project Financing. Sul fronte della responsabilità ambientale, sono queste le principali rilevazioni di ABI elaborate su un campione di 40 istituti rappresentativo dell'89% del sistema bancario in termini di sportelli e di circa il 90% in termini di totale attivo.

Per le banche italiane, l'attenzione all'ambiente e alla responsabilità sociale rappresenta un elemento costitutivo del loro modo di fare ed essere imprese, come testimonia anche il forte impegno sul fronte degli investimenti a sostegno dell'efficienza energetica;

Altra iniziativa molto importante che vede impegnate le banche in maniera crescente è la diminuzione degli sprechi interni in termini di risparmio energetico e soprattutto in termini di riduzione dei consumi della carta¹ attraverso la **Conservazione Ufficiale Sostitutiva**. Nello specifico di quest'ultimo punto, la maggioranza degli istituti bancari ha avviato da qualche anno un percorso di "digitalizzazione" dei documenti e delle procedure per rendere più efficiente la gestione documentale.

Si quindi concludere dicendo che *"L'attenzione all'ambiente si inserisce a pieno titolo nei piani strategici delle Banche"*.

Diventa quindi sempre più strategico per un'azienda dimostrare di essere attenta ai problemi ambientali.

Lo strumento che contribuisce in modo sostanziale a garantire questa condizione è la *certificazione del sistema di gestione ambientale* rilasciati da un organismo di certificazione accreditato, credibile e riconosciuto come **CISQCERT S.p.A.**

Milano, 5 novembre 2009

Francesco Cavallo
Area Progettazione e Sviluppo
Ciscert S.p.A.

¹ Da uno studio condotto dall'ABI (febbraio 2009) emerge che ogni anno vengono consumati circa 5,7 milioni di fogli l'anno per comunicare con i clienti e i dipendenti delle banche per un totale di circa **105 Milioni di euro** l'anno di sole spese esterne comprendenti Gestione logistica, deposito, spedizione e conservazione.